

Lezione di Economia 5[^] C - prof. M. di Bari

IL SISTEMA ECONOMICO BANCARIO

Quando si parla di Economia, ed in particolare, di Economia italiana, non si può non tener conto del Sistema Bancario Italiano.

Come noto le prime banche italiane risalgono a circa un millennio fa. A Siena, a Firenze, ad Arezzo, nei primi secoli dello scorso millennio, nascevano i primi banchieri che, con le proprie tavole da banco piazzate in paese, proprio come i nostri mercati di verdure e ortaggi di oggi, prestavano denaro ad interesse.

Nei secoli successivi le banche sono diventate istituzioni sempre più potenti.

Già nel Quattrocento in Italia i banchieri erano così influenti che spesso le personalità politiche erano in realtà dei veri e propri banchieri.

Nel frattempo l'Italia è cambiata. Dall'epoca dei Comuni del Medioevo si è passati alle realtà statali dell'età moderna. Fino all'Unità d'Italia dei

giorni nostri.

Oggi il sistema bancario è ancora in evoluzione. Fino a pochi anni fa, infatti, il mercato bancario era rappresentato da una miriade di piccole banche, banche popolari, banche cooperative, banche cittadine, ecc.

Da qualche anno a questa parte, diciamo nell'ultimo decennio o poco più, le banche hanno cominciato ad aggregarsi, questo per rendere le realtà bancarie italiane sempre più grandi, più solide, ed evitare gli attacchi da parte delle banche estere.

Non è che le banche straniere abbiano carri armati o aerei spia. E' semplicemente che negli ultimi anni le banche più grandi hanno cominciato a comprare le banche più piccole, finendo queste per essere inglobate in realtà molto più ampie. E' il gioco delle fusioni italiane e straniere.

Oggi non si parla più di banche, ma di Gruppi bancari.

La vigilanza sul sistema bancario italiano spetta alla Banca d'Italia, la quale autorizza l'esercizio del credito e detta le prescrizioni economiche necessarie per operare.

Per poter esercitare il credito, infatti, è necessario che le banche abbiano delle riserve. In caso di richiesta indietro del denaro depositato, le banche devono essere in grado di soddisfare tali richieste.

Il lavoro delle banche funziona, più o meno, in questo modo. Si raccoglie il denaro privato tra il pubblico, sottoforma di risparmio, e lo si presta a chi ha bisogno, generalmente aziende ed imprenditori.

Ultimamente si è molto sviluppato il credito al consumo, cioè quel credito medio – piccolo che si fa per soddisfare le piccole esigenze (di consumo, appunto) di tutti i giorni. Tale attività era prima svolta dalle società finanziarie. Ma oggi anche tale attività è svolta dalle banche.

Del resto l'attività bancaria, in Italia, è persino svolta dalle Poste italiane, che sarebbero deputate invece a recapitare la posta.

I più grossi colossi bancari italiani sono il Gruppo Unicredit, il Gruppo Capitalia, il Gruppo Intesa San Paolo, il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, il Gruppo ABN AMRO - Antonveneta, il Gruppo BIPOP Carire, ecc.

Ma le realtà bancarie italiane sono numerosissime, come la BNL, la Banca di Roma, il Credito Bergamasco, la Veneto Banca, la Banca Popolare di Milano, la Banca Apulia, la Banca dell'Etruria, la Banca delle Marche, la Banca Mediolanum, la FINECO, la Banca Generali, ecc. ecc. ecc.

La Banca Generali, per esempio, è nata molto di recente, traslando al settore bancario l'esperienza del settore assicurativo del Gruppo Generali.

La forza di una banca si misura, oltreché dal capitale sociale, dal portafoglio clienti e dal numero di sportelli che ha sparsi sul territorio.

Più una banca è presente sul territorio con le proprie filiali, più può considerarsi forte a livello nazionale od internazionale.

Chiaro che discorso diverso va fatto per le realtà locali dove l'efficienza di una banca si misura, solo, dalla qualità del servizio svolto.

Tutti abbiamo sentito parlare dell'Unione Europea, in televisione, sui giornali, al telegiornale, ecc.

Che cos'è l'Unione Europea ?

E' una UNIONE di Stati, di Nazioni, perlopiù EUROPEE, che ha per oggetto il miglioramento, attraverso le sinergie dei diversi Paesi membri, delle condizioni di vita dei propri cittadini.

L'Unione Europea è nata, all'inizio, per motivazioni di carattere economico.

E' nata, infatti, per prima, la CECA, comunità Economica per il Carbone e l'Acciaio. Aveva lo scopo di unire le forze economiche dei vari Paesi nel settore del carbone e dell'acciaio.

L'esperimento andò bene, e si passò ad allargare l'esperimento ad altri settori.

Nacque, così, la CEA